

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

questa mattina, poco dopo le cinque, nella comunità “Tecla Merlo” di Albano, il Padre ha chiamato a sé per vivere per sempre nella sua gioia e nella sua pace, la nostra sorella

**CAZZATO Sr CECILIA**  
**nata a Tiggiano (Lecce) il 6 ottobre 1913**

“Sr Cecilia ha cantato la vita”: questa è la definizione delle sorelle che hanno vissuto lunghi anni con lei. Ha cantato la vita nella semplicità, nell’amicizia sincera, nell’amore alle cose belle. Ha cantato la vita giungendo alle sfumature dell’amore nella delicatezza, nell’apertura al cammino della Congregazione, nell’accoglienza dell’anzianità e della malattia. Ha cantato la vita con arguzia e realismo, preparando nei dettagli anche il vestito che avrebbe dovuto indossare dopo la morte, cucendone le pieghe per giungere bella e ordinata all’incontro con il suo Signore.

Sr Cecilia entrò in Congregazione nella casa di Alba il 12 agosto 1933, quando ancora la comunità delle Figlie di San Paolo abitava in Piazza San Paolo. Venne poi trasferita a Palermo per un tempo di esperienza apostolica e rientrò ad Alba per l’anno di noviziato che concluse, con la prima professione, il 15 gennaio 1939. Visse gli anni della seconda guerra mondiale a Bari, impegnata nella piccola ma ben fornita libreria e offrendo anche un aiuto concreto ai più poveri attraverso la direzione della “Mensa comunale” ove avevano accesso più di 1200 profughi. Con un’altra sorella aveva la responsabilità della distribuzione del cibo e dell’assistenza ai malati.

In tempo di guerra visse molte peripezie. Mentre con una consorella svolgeva l’apostolato nel porto di Taranto sulle navi militari, fu ritenuta una spia, ma presto la situazione venne chiarita. Dopo la guerra, venne trasferita a Matera per occuparsi della libreria e per comunicare la bellezza della vocazione alle giovani che incontrava. Molte seguirono il suo esempio e divennero missionarie paoline in diverse parti del mondo. Quando nel 1951 la comunità venne chiusa una prima volta, Sr Cecilia si trasferì a Bari e quindi a Livorno per svolgere l’apostolato del cinema. Ritornò quindi a Taranto e poi nuovamente a Matera che nel frattempo era stata riaperta, per il servizio di superiora.

Successivamente venne trasferita a San Benedetto, Agrigento, Viterbo, Bari. In quest’ultima comunità visse oltre vent’anni irradiando benevolenza, gentilezza, gioia. Portava sempre in cuore il grande ideale missionario e nel 1993, a ottant’anni di età, ebbe il coraggio di presentare la propria disponibilità per il “progetto missionario” disposta a preparare il cibo per le sorelle che andavano a portare il vangelo verso nuovi orizzonti.

Nel 1996, ormai anziana, venne accolta nella comunità di Ariccia-Galloro e poi in quelle di Albano IV Novembre e di Napoli. Circa un anno fa, aveva desiderato essere trasferita nella casa “Tecla Merlo” di Albano per inserirsi in piena lucidità tra le sorelle ammalate e prepararsi con consapevolezza all’incontro definitivo con il Maestro. E’ ricordato con grande commozione l’impegno di Sr Cecilia per animare la preghiera del mattino del personale laico della comunità. Si faceva trovare puntuale, alle sette del mattino, dava un pensiero per la giornata e orientava la breve ma intensa preghiera.

Da circa due mesi, soffriva per una grave forma di tumore alle vie biliari. Con la lampada accesa, è andata incontro al Signore portando a lui non il fiorellino che era solita donare agli ospiti, ma il fiore bello, aperto e profumato di tutta la sua vita.

Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Vicaria generale

Roma, 29 aprile 2009.